

VERBALE N° 1

In data 17 novembre 2016, alle ore 9.00, presso la presidenza della sede del Giorgi, scuola capofila della Rete dell'Ambito 11 per la formazione, si riuniscono i Dirigenti Scolastici per discutere sul seguente punto all'o.d.g.:

intese per l'avvio del Piano di formazione 2016-2019.

Sono presenti i seguenti Dirigenti Scolastici: Sardelli Maria Luisa, Portolano Lucia, Faggiano Semeraro Maria Santina, Giuliano Salvatore, Citiolo Angela, Carriere Ennio, D'Errico Girolamo, Bianco Clara, De Vito Rita Ortensia, Metrangolo Stefania, Castellano Marcello, Manco Ornella, Taurino Carmen, Fabrizio Mina, Quarta Anna Maria, Antonio De Blasi, Rosanna Maci, Ado Guglielmi, Maria Oliva, Lucilla Vaglio, i proff Malerba e Manca in sostituzione del DS Micia, assente per servizio.

Presiede la prof.ssa Sardelli Maria Luisa, Dirigente dell'ITT "G. Giorgi", scuola capofila; funge da segretaria la prof.ssa Lucia Portolano, Dirigente dell'I.C. Sant'Elia-Commenda.

Il Dirigente Scolastico Sardelli Maria Luisa saluta i presenti, espone le motivazioni dell'incontro, legate alla necessità di adottare un Piano Triennale per la formazione dell'Ambito 11, e passa la parola al collega Salvatore Giuliano che, in qualità di capofila delle rete dell' Ambito 11 e di referente presso il MIUR, può fornire un quadro generale sulle trasformazioni in atto nella scuola.

Il Dirigente Giuliano comunica che il MIUR sta investendo molto sulla formazione e che l'USR Puglia ha individuato nella formazione un indicatore da utilizzare per la valutazione dei dirigenti scolastici

In data 3 ottobre 2016, il MIUR ha pubblicato il Piano nazionale per la formazione dei docenti 2016-2019: un corposo documento di circa 90 pagine, in cui sono indicate le linee di indirizzo per le scuole, le risorse da destinare agli ambiti (circa 60 mila euro per ambito), le priorità della formazione. Viene ribadito che **la formazione è un dovere professionale** oltre che un diritto contrattuale, e che rientra negli adempimenti connessi alla funzione docente. Non manca nel documento **il riferimento all'Europa** e alla necessità di sviluppo del sistema educativo italiano rispetto agli standard internazionali. Pertanto, la formazione dei docenti lungo tutto l'arco della carriera acquisisce una importanza strategica. Certo, molti aspetti procedurali sono ancora da chiarire e, per questo, si aspettano ulteriori indicazioni dal MIUR, anche per l'importante appuntamento del referendum del 4 dicembre 2016 che rappresenterà, comunque vadano le cose, un giro di boa per il governo italiano. Il Dirigente Scolastico Sardelli Maria Luisa continua il discorso sottolineando che l'incontro odierno è il primo di tanti che vedrà impegnati i DS alla ricerca degli strumenti più utili a rilevare i bisogni formativi del personale della scuola, le modalità di comunicazione e le tematiche da proporre ai docenti. In data **8 novembre**, si è svolto a Bari un incontro con i capofila di ambito, il Direttore Generale, dott.ssa Anna Cammalleri, lo staff costituito presso l'USR Si è parlato dell'importanza strategica della formazione per la crescita del capitale umano e tutti i presenti hanno percepito che la Direzione Generale ha a cuore tale aspetto. Non è chiaro, continua il

Dirigente Sardelli, se la Direzione voglia omologare gli strumenti di rilevazione dei bisogni formativi; alcuni questionari, comunque, sono pronti, predisposti dal “Giorgi” e dal “Majorana”, e saranno messi a disposizione della rete per l’approvazione.

Il Dirigente Sardelli spiega che il piano del 3 ottobre 2016 offre una visione di sistema, organica e coordinata per un triennio, indica e spiega le priorità, prospetta un modello organizzativo nel quale i diversi attori hanno ruoli definiti e interagenti secondo una regia complessiva. È accompagnato da **adeguati finanziamenti**, che ammontano a complessivi 325milioni di euro per il 2016-2019, mettendo insieme tutte le varie fonti di finanziamento, a cui si aggiunge la carta del docente per le spese sostenute individualmente.

Il piano si propone l’obiettivo di “armonizzare le azioni formative” su tre livelli: quello nazionale, con la definizione degli indirizzi strategici e delle regole di funzionamento, quello delle istituzioni scolastiche, nell’ottica del miglioramento stabilito nell’ambito della propria autonomia, e quello del singolo docente, finalizzato allo sviluppo professionale continuo. A partire da quest’anno, infatti, tutti i docenti saranno chiamati a compilare il portfolio professionale delle competenze sul modello del *bilancio delle competenze*, adottato lo scorso anno per la formazione dei neoassunti. Le attività formative obbligatorie per i docenti saranno articolate in Unità Formative, con esplicito riferimento al sistema dei crediti formativi universitari e professionali.

IL Dirigente Sardelli propone di individuare un gruppo di lavoro ristretto tra i Dirigenti che possa elaborare, sulla scorta delle decisioni maturate nell’incontro, piste operative su cui discutere nelle conferenze di servizi. Si potrebbe anche costituire un gruppo con docenti particolarmente impegnati nel campo della formazione e della valutazione.

Il dibattito si apre. Alcuni Dirigenti sollevano il problema della tabulazione dei dati rivenienti dalla somministrazione del questionario per la rilevazione dei bisogni. I Dirigenti Taurino Carmen e Metrangolo Stefania sollevano il problema delle rilevazioni già svolte e del piano triennale già deliberato nel POF. Cosa si fa? Se ne fa un altro?

Interviene la DS prof.ssa Portolano Lucia per proporre l’adozione di una procedura che possa permettere a tutti i Dirigenti di stare nella normativa: l’Ambito delibera il suo Piano Triennale; i Dirigenti Scolastici, sulla scorta del Piano Triennale del MIUR, di quello dell’Ambito 11, emanano un Atto di indirizzo specifico per la formazione e, solo dopo, elaborano con il Collegio il Piano triennale di scuola (il piano deve incrociare il livello nazionale, quello di ambito, quello di rete e quello locale). Gli strumenti di rilevazione dei bisogni devono essere condivisi e devono intercettare anche le esigenze del personale ATA. IL Piano del MIUR prevede la strutturazione in Unità formative di diversa tipologia: formazione in presenza, formazione blended, ricerca-azione, didattica innovativa in classe. Il problema è capire quante ore deve valere una Unità Formativa.

I Dirigenti Carriere Ennio, Fino Maurizio, D’Errico Girolamo e Taurino Carmen sollevano il problema delle ore di formazione già svolte dai docenti: come saranno riconosciute? Solo nel portfolio professionale? Sarà possibile riconoscere la retroattività?

Il Dirigente Giuliano Salvatore spiega che nella prima bozza del decreto era scritto che le Unità Formative dovevano indicare la struttura di massima del percorso formativo, con le attività in presenza, ma anche tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze

professionali (formazione a distanza, ricerca/azione, lavoro in rete, approfondimento personale e collegiale, documentazione, progettazione).

Per la definizione delle Unità Formative, il Ministero aveva suggerito di fare riferimento a standard esistenti, come il sistema dei crediti formativi universitari e professionali. Per fare un esempio, un credito universitario corrisponde a 25 ore di lavoro comprensive di lezioni, esercitazioni, studio a casa. Per i professionisti, in generale vale la corrispondenza di 1 ora = 1 credito, con l'obbligo di 60 crediti in un triennio, acquisibili con modalità liberamente scelte (attività in presenza, online, o di tipo informale).

Per i docenti, si evidenzia la necessità di garantire a livello di scuola almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.

Nell'ultima versione del decreto, invece, il MIUR non riporta tutte le precisazione sopra menzionate.

Alla fine della discussione, tutti i presenti concordano sulle seguenti intese:

1.viene individuato un gruppo di progetto (GDP) così costituito: Sardelli Maria Luisa, Portolano Lucia, De Blasi Antonio, D'Errico Girolamo, Fino Maurizio, Giuliano Salvatore;

2.in attesa di chiarire se la Direzione Generale voglia emanare un documento unico di rilevazione dei bisogni, le 31 scuole dell'ambito 11 si esprimono sui questionari già elaborati ed, eventualmente, propongono le modifiche. L'idea è quella di fornire all'USR PUGLIA un modello di rilevazione dal basso, per agevolare anche il lavoro della cabina di regia che, a livello regionale, non si è ancora formata. La compilazione e la successiva tabulazione, senz'altro, si effettueranno on line;

3. i Dirigenti Scolastici dell'Ambito 11, in tutto 31, saranno convocati dalla Scuola capofila mediante conferenza di servizi;

4.il GDP realizzerà un regolamento da sottoporre all'attenzione dei componenti della Rete nella prossima conferenza di servizi;

5.anche se i piani triennali sono stati già inseriti nel PTOF delle scuole, è necessario attenersi alla seguente procedura: la rete di ambito delibera il Piano Triennale delle attività, il Dirigente di ogni scuola emana un atto di indirizzo sulla formazione, la scuola procede alla delibera del proprio piano triennale;

6.le Unità Formative saranno costituite da almeno 25 ore di formazione di vario tipo; quelle già svolte saranno documentate nel portfolio professionale del docente;

Terminati i lavori, la riunione si scioglie alle ore 11.00

Letto, approvato e sottoscritto

Il Dirigente verbalizzante

Prof. ssa Lucia Portolano

Il Dirigente della scuola capofila

Prof.ssa Maria Luisa Sardelli